



**Breast Unit** Il primario di Radiologia Pietro Arciello con alcuni colleghi e la macchina per la mammografia

**L'ospedale reggino si proietta nel futuro per vincere il cancro al seno**

## Gom, la Breast Unit avvicina la buona sanità al cittadino

All'Open Day visite gratuite per 403 donne

**Cristina Cortese**

**REGGIO CALABRIA**

«Fino a qualche tempo fa, in piena pandemia, l'area posta al terzo piano del Grande Ospedale Metropolitano era un Centro vaccinale», ricorda il direttore amministrativo del Gom Francesco Araniti. Oggi, invece, aleggia una speranza concreta, che non è solo la ritrovata normalità, ma è soprattutto uno sguardo importante sul futuro. Ecco la Breast Unit, che è stata inaugurata con una giornata di festa; un nuovo sistema di organizzazione e di coordinazione che mette a rete le professionalità più varie per il percorso di diagnosi e cura delle patologie mammarie.

**Casa Comune**

Un'area diagnostica e un'area chirurgica rappresentano quello che Pietro Arciello, primario della Radiologia, definisce «un passo importante per la città, e non solo». E l'orgoglio è di chiamare a raccolta la squadra ed i colleghi coinvolti nel programma e mostrare la mammografia di ultima generazione «che resta l'esame più importante di prevenzione» e che rientra in un sostanzioso cammino di potenziamento tecnologico portato avanti dal Gom. «Qui, le diverse professionalità interagiscono e prendono per mano le pazienti, accompagnandole sino al termine della cura. Un percorso a 360 gradi, in completa efficienza e integrità, che è la strada giusta per contrastare l'aumento dei tumori

al seno», conclude Arciello.

**Un successo l'Open day**

Ben 403 donne hanno risposto all'invito del Gom facendosi trovare puntuali al terzo piano: 200 sono state visitate mentre tutte le altre saranno chiamate nel corso della prossima settimana. Si conclude così una giornata di prevenzione e d'informazione arricchita dai colori dei quadri donati dal maestro Angelo Savasta dell'associazione Salute Donna presieduta da Angela Vigoroso. «Siamo qui dalle 8 della mattina, abbiamo preso il bigliettino e aspettiamo di entrare; la prevenzione è fondamentale e siamo contenti di questa opportunità pubblica e "sociale" che ci viene data dal nostro ospedale», sottolineano Ilaria e Dina.

**«Vicini al cittadino»**

«È questa la mission che abbiamo abbracciato; l'ospedale deve essere la casa della comunità reggina», ripete Salvatore Costarella, primario di chirurgia generale e d'urgenza, tra i maggiori protagonisti dell'evento, ricordando come il percorso della Breast Unit parta anche dal territorio, con una campagna di prevenzione primaria e l'importante coinvolgimento di associa-

**Il commissario Scaffidi: «La donna non sarà mai lasciata sola ma l'organizzazione girerà attorno a lei»**

zioni che si occupano della salute della donna. «La Breast Unit, di fatto, era già operativa da diverso tempo ma mancava un'organizzazione che mettesse in comunicazione tutte queste professionalità e, soprattutto, abbattesse le barriere che ostacolano l'accesso alle cure», evidenzia il chirurgo reggino.

**Percorso agevolato e snello**

Ogni anello della catena ha una sua precipua funzione: visita diagnostica di primo livello, diagnostica avanzata, come risonanza magnetica, biopsie e, una volta archiviato il processo diagnostico, viene avviato quello terapeutico che non è deciso da un solo professionista ma da un pool che collabora e ne stila un profilo. Così come, in uno spirito corale, rientrano i compiti delle varie Unità Operative: chirurgia generale, oncologia, radiologia, medicina nucleare, anatomia patologica, radioterapia, genetica medica, fisioterapia; figure specialistiche dedicate all'attività senologica alle quali si affiancano anche gli psicologi.

**Fuga immotivata**

«L'anno scorso abbiamo trattato circa 130 pazienti con patologia tumorale alla mammella ma ciò che ci ha colpito è che 224 pazienti si sono rivolte fuori regione, e senza motivo. Purtroppo, c'è tanto pregiudizio ancora da scontare», rilancia Costarella. Per il commissario Gianluigi Scaffidi «la convergenza di tutte le unità operative del Gom è un alleato concreto nell'indagare iniziali problemi al seno e fugare ogni dubbio su sospette patologie, ben sapendo che, in caso di necessità di approfondimenti diagnostici, la donna non verrà lasciata sola nel raffrontarsi con prenotazioni e sedi in cui fare esami ma tutta l'organizzazione girerà attorno a lei».

**«Grazie Gom»**

Marina Albanese, presidente dell'associazione La Fenice di Polistena e Filippo Frattima, alla guida degli odontoiatri reggini, portano significative testimonianze riguardo la scelta di fare curare i loro familiari colpiti da queste patologie al Gom. «Abbiamo dato fiducia ai nostri medici e oggi ringraziamo il personale e tutte le professionalità che ci hanno supportato. Ma, soprattutto, sentiamo di dire: qui, i pazienti sono persone; fuori, sono numeri».



**Salvatore Costarella** Primario di chirurgia generale e d'urgenza del Gom

© RIPRODUZIONE RISERVATA